



LE SIGNORE VIGNE

*Dalla Barbera alla Malvasia
fino alla Glera, perché
l'uva è sostantivo femminile*

DONNE DEL VINO

*Le protagoniste in cantina,
l'ospitalità, il buon cibo,
il bere bene, regione per regione*

MILANO WINE WEEK

*Il futuro secondo The Winers,
i personaggi in mostra
alla kermesse fisica e digitale*

SPIRITO di VINO 100

*Né figlie di,
né mogli di. Le donne
del vino italiano
tirano dritto per la
loro strada. Con
il coraggio di lottare
per le proprie idee*

di Marco Tonelli



Nella foto, Chiara Soldati, dell'azienda La Scolca, fa assumere ai Gavi che produce traiettorie gustative impensabili, grazie a lunghissimi affinamenti; in ossequio all'affermazione del celebre parente, Mario Soldati: «Bisogna andare al vino».

Il femminile singolare nel vino sa essere anche plurale se attribuito alle numerose donne del vino italiano. Nessuna di esse vive di luce riflessa, della serie «figlia di» o «moglie di». Le donne del vino tirano dritto, forti di doti in cui assolutamente primeggiano, come dedizione, sacrificio e capacità d'innamorarsi di un luogo, di un vino, di un mestiere. Mario Soldati diceva: «Bisogna andare al vino». Le donne di questo mondo lo hanno fatto e lo continuano a fare. Pensiamo a Chiara Soldati, parente proprio di Mario Soldati, che fa assumere ai Gavi che produce traiettorie gustative impensabili, grazie a lunghissimi affinamenti.